

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(resa nelle forme di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

in merito all'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi e cariche

Il/la sottoscritto/a: _____

in qualità di _____

consapevole delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'art. 76 del medesimo testo normativo

DICHIARA

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità ex d.lgs. n. 39/2013¹:**

- ☐ di **non** trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

a) [...]

b) [...]

c) [...]

d) *gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;*

e) [...]

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

*1. A coloro che nei **due anni precedenti** siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:*

a) [...]

¹ Art. 1, c. 2, lett. g): per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

b) [...]

c) [...]

d) **gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.**

2. «A coloro che nei **due anni precedenti** siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno **precedente** abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con **popolazione superiore ai 15.000 abitanti** o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che **siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico** da parte di province, **comuni** e loro forme associative della stessa regione, **non possono essere conferiti:**

a) [...];

b) [...];

c) [...];

d) **gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione».**

3. **Le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.**

➤ **Ai fini delle cause di incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013²:**

- ☐ di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. *Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.*

2. *Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di **presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico** sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.*

- ☐ di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, commi 3, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

«**Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili con la carica di:**

a) [...]

b) [...]

c) **componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione».**

² Art. 1, c. 2, lett. h): per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

- ☐ di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, commi 1, 2 e 4 del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. [...]

4. «Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili

a) [...];

b) [...];

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione».

- ☐ di **non** trovarsi in una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 13, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

3. «Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione».

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 14, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013 ai sensi del quale:

2. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una regione sono incompatibili:

a) [...]

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

*** **

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. n. 175/2016:**

- di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 11, comma 11, del D.Lgs. n. 175/2016 ai sensi del quale:

11. Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

- di **non** trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 175/2016 ai sensi del quale:

8. Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza.

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. n. 267/2000:**

- ❑ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 63, comma 1 e 2, del D.Lgs. n. 267/2000 ai sensi del quale:

1. Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, consigliere metropolitano, provinciale o circoscrizionale:

1) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione rispettivamente da parte del comune o della provincia o che dagli stessi riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente;

[...]».

2. «Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, consigliere metropolitano, provinciale o circoscrizionale:

[...]

2) Colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della regione, fatta eccezione per i comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti qualora la partecipazione dell'ente locale di appartenenza sia inferiore al 3 per cento e fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

- ❑ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 78, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000 ai sensi del quale:

5. «Al sindaco ed al presidente della provincia, nonché agli assessori ed ai consiglieri comunali e provinciali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dei relativi comuni e province».

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex D.P.R. 3/1957:**

- ❑ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 60, del D.P.R. 3/1957 ai sensi del quale:

«L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente.».

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. 95/2012:**

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 5, comma 9, del d.lgs. 95/2012 ai sensi del quale:

*9. «E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonché alle **pubbliche amministrazioni** inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e **società da esse controllati**, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia».*

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex l. 296/2006:**

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 1, comma 734, l. 296/2006 ai sensi del quale:

734. «Non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi».

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex d.l. 138/2011 conv. in l. 148/2011:**

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 4, commi 19, 20 e 21, della l. 296/2006 ai sensi del quale:

19. «Gli amministratori, i dirigenti e i responsabili degli uffici o dei servizi dell'ente locale, nonché degli altri organismi che espletano funzioni di stazione appaltante, di regolazione, di indirizzo e di controllo di servizi pubblici locali, non possono svolgere incarichi inerenti la gestione dei servizi affidati da parte dei medesimi soggetti. Il divieto si applica anche nel caso in cui le dette funzioni sono state svolte nei tre anni precedenti il conferimento dell'incarico inerente la gestione dei servizi pubblici locali. Alle società quotate nei mercati regolamentati si applica la disciplina definita dagli organismi di controllo competenti».

20. «Il divieto di cui al comma 19 opera anche nei confronti del coniuge, dei parenti e degli affini entro il quarto grado dei soggetti indicati allo stesso comma, nonché nei confronti di coloro che prestano, o hanno prestato nel triennio precedente, a qualsiasi titolo attività di consulenza o collaborazione in favore degli enti locali o dei soggetti che hanno affidato la gestione del servizio pubblico locale»

*21. «Non possono essere nominati amministratori di società partecipate da enti locali coloro che **nei tre anni precedenti alla nomina** hanno ricoperto la carica di amministratore, di cui all'articolo 77 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, negli enti locali **che detengono quote di partecipazione al capitale della stessa società**»*

➤ **Ai fini delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex art. 53, co. 16-ter, del d.l. d.l. 165/2001 e dell'art. 21, del d.lgs. n. 39/2001:**

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 53, commi 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 ai sensi del quale:

16-ter. «I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla

cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 21, del d.lgs. n. 39/2012 ai sensi del quale:

21. «Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico»

➤ **Ai fini delle cause di incompatibilità e conflitto di interessi di cui al Codice Etico della Società**

- ☐ di **non** trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui punto vi del Codice Etico della Società ai sensi del quale:

vi) «Tutti i Destinatari e coloro che operano per API devono astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale o di terzi a quelli della Società che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse di API. Nessun Destinatario può svolgere attività a favore della concorrenza, assumere la qualifica di consulente, membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale di società concorrente né prestare la propria attività professionale a favore della concorrenza, salvo espressa autorizzazione della Società stessa. Nessun Destinatario può strumentalizzare la propria posizione per realizzare interessi contrastanti con quelli di API ovvero utilizzare – a vantaggio proprio o di Terzi - informazioni acquisite nello svolgimento della propria attività lavorativa in contrasto con gli interessi di API».

*** **

Con la presente dichiarazione il/la sottoscritto/a si impegna, inoltre, a comunicare immediatamente l'eventuale insorgenza, nel corso dell'espletamento dell'incarico o della carica, di cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui sopra.

[Luogo e Data]_____,_____.

[Firma per esteso, leggibile]

Alla presente dichiarazione si allega:

- 1) Elenco degli incarichi e delle cariche
- 2) Elenco delle condanne penali
- 3) Copia fotostatica del Documento di identità in corso di validità del dichiarante.

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(resa nelle forme di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Elenco degli incarichi e delle cariche

NON OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi della Delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, e ai soli fini del monitoraggio del RPCT in merito ai contenuti della dichiarazione ex all'art. 20, co. 1 e 2, del D.Lgs. 39/2013

Il/la sottoscritto/a: _____, come
sopra individuato,

DICHIARA

[Riportare gli incarichi e le cariche in corso / cessati; gli incarichi e le cariche dovranno essere indicati con riferimento al biennio precedente alla presente dichiarazione]

Elenco degli incarichi e delle cariche:

[Riportare gli incarichi e le cariche in corso, anche se conferiti prima del 4 maggio 2013; gli incarichi e le cariche di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 39/2013, dovranno essere indicati anche se cessati nei due anni precedenti alla sottoscrizione della presente dichiarazione]

Tipologia di incarico/carica	Ente incaricante	Data di conferimento incarico/assunzione della carica	Termine di scadenza (o di avvenuta cessazione)

[Luogo e Data]_____,_____.

[Firma per esteso, leggibile]

--	--	--

[Luogo e Data]_____,_____.

[Firma per esteso, leggibile]
